Anno XV. Martedì 3 Febbraio 1880 N. 29

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 gennaio, che proroga il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione fino al 30 giugno p. v.

2. Id. 22 gennaio, che convoca il collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna pel 15 febbraio. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 22.

—

La Direzione dei telegrafi annunzia: Che è stato attivato al servizio internazionale un nuovo cavo transatlantico appartenente alla Compagnie francaise du télégraphe de Paris à New-York. Si applicano le tasse attualmente in vigore per gli antichi cavi. Per l'istradamento dovrà indicarsi: Vie Compagne francaise, ovvero: Via P. Q.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. Legge 11 gennaio che stabilisce che dal 1 gennaio 1880 il comune di Pareto cessa di far parte del mandamento di Dogo, e lo aggrega a quello di Spigno Monferrato.

2. R. decreto 4 dicembre che erige in ente morale l'Asilo-giardino d'infanzia in Argento (Ferrara).

3. Id. che erige in corpo morale il pio Istituto «Negroni Durazzo Brignole-Sale» in Genova.

4. Id. 21 dicembre che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata «Società del tramvay Como-Fino-Saronno-Fino-San Pietro Martire» sedente in Saronno.

5. Id. 1 gennaio che concede facoltà agli individui indicati nell'unito elenco di poter derivare le acque ivi descritte.

6. Id. che approva delle disposizioni nel personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto.

7. Disposizioni nel personale del reale corpo del genio civile.

## SUI GIORNALI

Noi leggiamo l'*Aurora*, perchè in essa, malgrado certi frequenti ritorni all'impossibile e certo malumore verso l'Italia, che fa un curioso contrasto colle carezze ad altri paesi prodigate, non vi troviamo quelle espressioni di odio anticristiano, che deturpano costantemente la così detta stampa clericale. Malgrado che l'*Aurora* si difenda un po' goffamente dall'onore che le si attribuisce di essere organo del Vaticano, come p. e. il *Popolo Romano* si difende di esserlo del Depretis, che gli fa dire oggidì l'opposto di quello che diceva nella scorsa estate sulla quistione del macinato, noi amiamo credere, che il Vaticano ci entri per qualche cosa in quel fare più sereno e creanzato del foglio romano, per cui è possibile con esso anche la discussione e ad ogni modo ne permette la lettura, anzi ai giornalisti ne fa un obbligo, onde vederci quello di più ragionevole che esce da convinzioni oneste.

Oggi stesso leggiamo nell'*Aurora* un articolo nel quale si discutono le sue differenze col Bismarck, la cui politica antiliberale nella quistione dei cattolici in Germania noi stessi disapproviamo a suo tempo mettendola a confronto con quella molto più liberale dell'Italia, che non volle altro, se non assicurarsi l'unità e l'indipendenza nazionale, facendo cessare l'anacronismo dell'ultimo dei principati ecclesiastici nel suo seno.

In quell'articolo si parla con tanto rispetto del Bismarck, che all'Italia dovrebbe parere cosa invidiabile.

Vogliamo notare in quell'articolo una cosa sola; ed è la ripetizione di quel lagno costante che oggidì lo Stato laico, cioè lo Stato semplicemente detto, la pretenda ad un predominio verso la Chiesa, che torna poi, dicono, a lui medesimo ed alla società nocivo.

Ma, se il foglio del Vot....., cioè no l'*Aurora*, ci pensasse bene sopra, troverebbe nella storia di tutti gli Stati d'Europa una ragione di tutto questo; cioè nell'essersi la Chiesa, abbandonando un po' troppo le regioni dello spirituale, fatta essa medesima uno Stato e nell'avere voluto, come tale, predominare sopra tutti gli Stati, per cui molte Nazioni si sottrassero a tale impero anche nei riguardi religiosi, e gli Stati nei secoli scorsi vollero farsi Chiesa alla loro volta o patteggiarono almeno i Concordati come tra Stato e Stato.

L'Italia, che precede anche in questo le altre Nazioni, ha fatto alla Chiesa il benefizio di liberarla dall'anacronismo del Temporale, ossia della Chiesa-Stato, serva o padrona degli Stati, ridandole quella libertà che le servì in altri tempi alla diffusione del Cristianesimo ben meglio, che il *regno di questo mondo* non voluto dal suo Fondatore.

Noi di questa regione ultima del nuovo Regno d'Italia comprendiamo molto bene il vantaggio della abolizione del Temporale, avendolo patito per alcuni secoli nel Patriarcato di Aquileja, che mantenne sempre le guerre intestine e coi vicini di questa regione, finchè fortunatamente non si fece l'annessione della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia, che se non diede al Popolo nostro il reggimento di sè, come fece l'Italia una, mantenne almeno una pace relativa nel paese e fu per molto tempo ostacolo al dominio straniero.

Questa pace otterrà anche la Chiesa cattolica e la piena libertà di azione nel senso spirituale della Congregazione di tutti i fedeli, se rispettando i decreti della Provvidenza rinunzierà al pregiudizio ed alle ultime velleità di riconquistare il perduto dominio temporale a spese dell'Italia.

Non ha più il Vaticano altre conquiste da fare nelle diverse parti del mondo ora apertogli dai frutti della scienza e della moderna civiltà, che ha pure nel Cristianesimo le sue radici ed è cristiana almeno in questo, che tende ad affratellare tutti i Popoli della terra?

Si lagnano, che privo del Temporale il Papato si sente prigioniero nella più pomposa di tutte le Reggie; e non vedono che l'Italia, con questo, servì anch'essa a riaprire al sommo sacerdote tutto il mondo?

Non comprendono, che l'Italia, la quale raccolse in sè la civiltà antica nel mondo romano e la fece rinascere in sè stessa, espandendola anche tra le Nazioni barbare che l'avevano conquistata, barattandosela tra loro, potrebbe nel suo risorgimento servire nel tempo stesso a' suoi interessi come Nazione, espandendosi nel mondo, ed anche alla diffusione del Cristianesimo mercè i nuovi apostoli?

Non vedono, che l'Italia, che vinse anche perdendo quando Dio volle, ricostituita in Nazione, dovrebbe la terza volta esercitare nel mondo, non un dominio a cui non aspira, ma una espansione civile, che sta ad essi di rendere anche religiosa, ciocchè non era possibile colla servitù sua e con quella della Chiesa al re di Roma?

Uomini di poca fede, di che cosa temete, dacchè a Pietro fu ordinato di rinunziare alla spada e di assumere l'apostolato del Verbo?

E voi dell'*Aurora* non sentite, che avreste usurpato indebitamente il vostro nome, se non v'inalzaste in questo nuovo orizzonte apertovi dall'Italia? E non pensate, che non potrete divenire la luce del mondo, se non illuminando prima voi stessi, nè avere la pace se non la date agli altri e prima che a tutti ai prossimi vostri? Perchè vi ostinate come gli antichi Farisei a mettervi tutti i giorni in contraddizione colla Parola che vi dite chiamati ad insegnare?

Ma noi amiamo credere che l'*Aurora* stessa possa diventare prennuncia del nuovo Sole: ed aspettiamo.

---

La *Gazzetta Piemontese* porta il seguente reclamo del commercio:

Il Ministro delle finanze, Direzione generale delle gabelle, in data 30 dicembre emanava la disposizione qui appresso, gli effetti della quale non possono a meno d'essere funestissimi al commercio italiano. Permetta, sig. Dir., che noi le facciamo alcune considerazioni che sono rese tanto più necessarie in quanto che questo povero nostro commercio invece di trovare ogni giorno un nuovo scoglio ed una nuova difficoltà, avrebbe invece bisogno di essere dal ministero efficacemente aiutato nella terribile crisi che da qualche anno attraversa.

La fatale disposizione ministeriale suona in questi termini:

Dicembre 1879, vol. XIX

Bollettino XLI.

165.

«Sostituzione della bolletta di cauzione alla bolletta di accompagnamento nelle spedizioni di merci dalle dogane poste alle stazioni ferroviarie del confine ad altre dogane del Regno collo stesso convoglio col quale dette merci giungono dall'estero.

«N. 71918-13444, Div. I.

«Roma, 30 dicembre 1879.

«Dopo che la disposizione N. 118 del 1870 (*) permise che le merci giunte alle dogane di Ala e di Udine e destinate a proseguire il viaggio per altre dogane del Regno collo stesso convoglio ferroviario col quale pervennero dall'estero fossero spedite mercè la procedura della bolletta di accompagnamento, è invalso l'abuso che alle dogane di destinazione si dichiara quasi sempre una merce più tassata della vera, e la maggior parte delle volte una merce affatto diversa, in guisa che la dichiarazione divenuta una formalità inutile e resta frustrato il concetto della legge che la stabiliva.

«A togliere di mezzo un inconveniente sì grave e pericoloso per le finanze senza menomare la speditezza dei procedimenti doganali per le merci provenienti nel modo sovradetto, sia da Ala e Udine, sia dalle dogane poste agli altri sbocchi ferroviarii del confine terrestre, si dispone quanto segue:

«1. Alla bolletta di accompagnamento è sostituita la bolletta di cauzione;

«2. La bolletta di cauzione sarà messa, qual documento d'ufficio, sopra il modello 25 delle Istruzioni sulle scritture doganali (**);

«3. Cessa per conseguenza la finzione legale per cui riguardo alle merci anzidette le dogane di partenza erano considerate quali posti di osservazione, e quelle di arrivo dogane all'immediato confine;

«4. L'erroneità delle dichiarazioni presentate per tali merci alle dogane d'arrivo non sarà immune da conseguenze penali neppure nel caso in cui le merci dichiarate siano soggette a tassa maggiore delle riconosciute;

«5. Le suddette disposizioni sono applicabili anche alle merci spedite da Modane per qualsiasi destinazione.

«6. Nulla è del resto innovato alla disposizione N. 118 del 1878 ed alle altre successive sulla soggetta materia, salvo le diversità della bolletta e dei registri;

«7. La presente disposizione andrà in vigore il 1 febbraio p. v.»

Per chi non sia bene addentrato nel procedimento delle operazioni doganali, può parer vero ciò che dice l'anzidetta circolare: che cioè la nuova disposizione è fatta per evitare inconvenienti, senza menomare la speditezza delle operazioni doganali.

Ma in pratica invece la cosa riesce a ben altro e più cattivo effetto.

Innanzi tutto sta il fatto che gravi difficoltà s'incontreranno nelle dogane di confine e specialmente in quelle di Modane, se si vorranno realmente compilare le bollette a cauzione, secondo il modello 25 e verificare i colli internamente. Ciò è umanamente impossibile ed inconciliabile colla promessa del Ministero di far proseguire le merci collo stesso convoglio col quale arrivano dall'estero. Perciò le dogane di confine per necessità continueranno a visitare i colli esternamente apponendo loro i piombi come si è praticato sinora accompagnamendoli d'una bolletta che attualmente chiamasi d'accompagnamento e che dal 1 del mese di febbraio denominerassi di cauzione, variando così nella sola forma dello stampato e restando identica nella sostanza.

Ma questo non è ancora il guaio essenziale.

Il grave ed incontestabile danno per il commercio sta nella conseguenza dell'art. 4:

«L'erroneità delle dichiarazioni presentate per tali merci alla dogana d'arrivo non sarà immune da conseguenze penali neppure nel caso in cui le merci dichiarate siano soggette a tassa maggiore delle riconosciute.»

Se le Camere di commercio non avranno ottenuto dal Ministero la revoca o la modificazione di questa disposizione, solo la pratica spiegherà pur troppo quanto danno essa apporti al commercio e quanto incaglio per le operazioni in dogana.

L'attuale tariffa del regolamento doganale, per sè rigorosissimo verso il commercio, accoppiato alla fiscalità degli impiegati doganali, rendeva già abbastanza penoso al contribuente il modo di pagare i diritti d'entrata.

Questa tariffa-regolamento lo esponeva già pur troppo continuamente a penalità ove avesse scientemente o innocentemente dichiarato una merce meno tariffata della riconosciuta. Non era quindi il caso d'imporre al commercio una nuova vessazione, potendosi le finanze ritenere già costantemente guarentite.

Difatti, per dare un esempio, se già fin d'ora arrivano dall'estero certe qualità di merci di difficile classificazione, che spesso danno luogo a divergenze fra il commerciante e la dogana, e per appianare le quali si è costretti di ricorrere al Ministero per una superiore soluzione, con quanta maggiore difficoltà e con quanto più pericolo il commerciante potrà poi regolarsi d'ora innanzi ed in casi simili dichiarare giusto?

A senso dell'articolo 4 gli dovrà dunque essere ineluttabilmente passibile d'una multa per erronea dichiarazione di una merce che la dogana stessa non è in grado di classificare senza il concorso del Collegio dei periti?

Dal momento che si procede sempre ad una minuta verifica della merce in contraddittorio della dogana colle parti interessate per stabilire il peso netto d'ogni genere contenuto nel collo dichiarato e per fissarne il relativo dazio, quale importanza può avere per la dogana la giustezza o non della detta dichiarazione?

Essa non dovrebbe essere che una mera formalità, d'altronde non necessaria, perchè potrebbe bastare la presentazione della merce alla dogana, perchè questa possa procedere, come d'uso, alla minuta verifica, e quindi all'applicazione del dazio secondo il genere.

Per provare maggiormente quanto sia erronea l'asserzione concernente il 2 periodo della detta circolare, che tutto ciò debba farsi, senza menomare la speditezza dei procedimenti doganali, ecc., vogliamo far presente ai nostri lettori dei moltissimi casi quotidiani che succedono nella dogana di Torino.

I nostri lettori vedranno che i procedimenti doganali in forza della disposizione in questione saranno resi talmente lunghi e difficili, che la giustezza nelle dichiarazioni diventerà quasi impossibile, e per conseguenza i commercianti saranno quasi sempre passibili di multe per un risultato in più o in meno del dichiarato. E ciò oltre il consumo del triplo di tempo impiegato e oltre la maggior spesa di manutenzione dovuta all'Amministrazione del Dock, come da sua circolare 15 gennaio mandata al commercio in conseguenza della cennata disposizione.

Ecco l'esposizione di uno di questi casi:

Vi sono a Torino delle Case che ricevono giornalmente dei colli contenenti 50,60 ed anche 70 pacchi destinati a diversi individui e contenenti ogni pacco 4 o 5 generi diversi di merce tutti delicati e facili a sciuparsi, come per esempio tessuti seta, velluti, pizzi, nastri, passamanterie, fiori finti, piume d'ornamento, ecc.

Col sistema attuale queste Case dichiarano genericamente che detti colli contengono tessuti seta, chiedono lo sdazio sul peso netto reale. La dogana procede ad una minuta verifica disfacendo ogni piccolo pacco e prendendo il peso netto d'ogni genere di merce contenuta in ciaschedun pacco, ne addiziona assieme le frazioni di peso e ne stabilisce il dazio relativo ad ogni totale di peso di merce dello stesso genere.

Quest'operazione è già per se stessa inevitabilmente molto lunga e noiosa, da occupare per due o tre ore, oltre all'ufficiale alle visite, tre o quattro fattorini del Dock, per il disfacimento e rifacimento dei detti pacchi; essa perciò importa già una tassa di manutenzione percepibile dall'Amministrazione suddetta di lire 10, 12 e anche 14, cioè centesimi 20 per ogni pacco.

Ora la disposizione in questione, imponendo l'obbligo di far l'esatta dichiarazione, rende inevitabile la visita preventiva, vale a dire il disfacimento preventivo d'ogni pacco, la pesatura parziale d'ogni genere di merce contenuta nei medesimi e quindi il loro rifacimento, per poi ripetere lo stesso lavoro innanzi il verificatore, il quale vuole e deve accertarsi, se la dichiarazione è conforme, per procedere, in caso contrario, alle volute multe.

Vi pare, o lettori, che in ciò non sia menomata la speditezza dei procedimenti doganali??...

Che cosa dovremo poi dire delle avarie che possono soffrire gli oggetti fragili per questo doppio tramestio? — Vi sono anzi degli oggetti tanto delicati e preziosi avvolti nel cotone e posti in scatole di legno o di cartone, per i quali il commerciante preferisce pagare il dazio sul loro peso lordo anche dell'involto pagandone i diritti come se fosse a peso netto reale, piuttosto che svilupparli ed esporli a guasti.

Or bene, dal 1 febbraio ciò non solo non si potrà più fare, ma si sarà costretti estrarre gli oggetti dalle scatole e pesarli a netto due volte.

In conclusione, lo scopo della disposizione ministeriale in discorso, non sembrerebbe altro che di aumentare le vessazioni e le angherie sugli oggetti introdotti pel commercio, forse anche quello di accrescere lo stipendio agli ufficiali addetti alle visite doganali mediante le multe a carico del misero commerciante.

Poco importa poi, se tutto questo riesca di danno al commercio e alle finanze stesse.

Il commerciante poi, oltre alle frequenti multe che si vedrà trasinato a scontare, dovrà sostenere un lungo ed improbo lavoro per far le visite preventive, pagare la mercede al Dock per le medesime, manomettere forzatamente le proprie merci e subire un notevole ritardo nel ritirarle, stante la mancanza del locale e del personale per poter fare correntemente tutto quel

(*) V. pag. 332. Vol. X.

(**) V. pag. 409. Vol. VIII.

lavoro, specialmente in tempo di affluenza di arrivi di merce.

Facciamo quindi caldo appello alle Camere di commercio tutte del Regno, onde invochino dal Ministero una pronta e radicale modificazione alla disposizione tanto gravosa pel commercio e per nulla vantaggiosa per le finanze, se pur non sarà per esse dannose.

*Diversi commercianti.*

## ITALIA

**Roma.** La *Lega democratica* annunzia che furono dal Ministero, senza disaccordi, fissati i principali punti del discorso reale per l'apertura della nuova Sessione. La compilazione del discorso sarebbe, al solito, affidata all'on. Correnti.

— L'ordine del giorno approvato dalla Commissione generale del bilancio sancirebbe il principio della ferma sotto le armi di due anni, con aumento di 10,000 coscritti sul contingente annuale di leva.

## ESTERO

**Austria.** Nell'ultima seduta del Comitato al bilancio della Delegazione austriaca, il ministro del commercio dichiarò, in seguito a domanda di Neuwirth circa l'esercizio della ferrovia Rodolfo in regia dello Stato, che il governo si senti obbligato, dal punto di vista delle finanze dello Stato, di far uso della legge verso una ferrovia la quale, con un capitale d'azioni di 55 milioni, aveva avuto bisogno di anticipazioni di garanzia, da parte del tesoro dello Stato, nell'importo di 57 milioni, e che il governo spera di ottenere un miglioramento dall'esercizio per conto dello Stato; il ministro osservò poi di non poter dire fin da oggi se questa misura resterà isolata, ma può assicurare che, nell'ulteriore suo procedere, il governo si terrà sulla via strettamente legale della Costituzione.

**Francia.** Si ha da Parigi 1: Ieri la maggioranza accolse con applausi assai significanti le dichiarazioni favorevoli al libero scambio, del ministro del commercio Tirard.

Nel caso che i comunardi fuorusciti ponessero ad effetto il progetto di rientrare in Francia, allo scopo di creare imbarazzi al governo, il signor Grévy, a quanto dichiarono i giornali repubblicani moderati, farà eseguire la legge puramente e semplicemente. Vi sono però gli scettici i quali domandano se il governo potrebbe e vorrebbe far ricondurre alla Nuova Caledonia coloro che, al pari di Rochefort, ne sono fuggiti.

Si assicura che la Porta darà alla Francia la soddisfazione domandata per i fatti di Alessandretta, col destituire il caimacan di quella città.

Ieri si aprì al Palazzo dell'industria l'esposizione annuale degli animali e stromenti agricoli. E' inferiore alle precedenti.

L'imperatrice di Russia, partita ieri da Cannes, arriva qui stasera: proseguirà tosto il viaggio, e giungerà a Pietroburgo mercoledì alle 4 pom. Lungo il viaggio le si fecero onori. Distribuì molte decorazioni e molti regali.

— Prendendo le mosse dal progetto d'aumento dell'esercito tedesco testè presentato, l'*Avenir militaire* paragona le forze della Germania alle francesi, e con le cifre alla mano dimostra che, in seguito all'aumento progettato, i Tedeschi avranno otto o nove reggimenti di fanteria, ossia la forza d'un corpo d'esercito, circa, di più della Francia. Quel giornale soggiunge che non avvi da tener conto dei quattro battaglioni per reggimento francese, giacchè il quarto di questi battaglioni non è stato ottenuto che a detrimento dell'effettivo degli altri tre, cosicchè, tra breve, si sarà obbligati di riprender gli uomini del quarto battaglione e non lasciare a questo che i suoi quadri. Questo quanto alla fanteria. In quel che concerne l'artiglieria da campagna, la Francia è un po' superiore; ma l'artiglieria da fortezza ha un materiale assai lungi dal corrispondere ai bisogni, e la cavalleria, destinata a sostenere il primo contatto col nemico in caso di guerra, domanda un accrescimento e miglioramenti notevoli, di cui, per altro, la diminuzione dei quadri superiori troppo abbondanti potrebbe fare in parte le spese.

Fin qui il giornale militare francese. Noi non vogliamo entrare in una questione in cui, naturalissimamente, ci sentiamo affatto incompetenti, specialmente poi perchè le statistiche militari anche le più ovvie, sono di una elasticità meravigliosa. Ci rammentiamo infatti che la situazione militare della Francia, allo scoppiare della guerra del 1870, dava un effettivo totale di un milione e duecentomila uomini. Di questi quanti facevano fronte al Reno ai primi d'agosto? A farla grassa, 220,000 uomini. Il bello si è che i corpi d'esercito tra Reno e Mosella erano sei, numerati per ordine, e dopo si saltava al tredicesimo, senza che nessuno fosse in caso di spiegare dove fossero gli altri sei. Invece i Tedeschi il loro effettivo non l'avevano sulla carta, come ebbe a dire lo stesso sig. Thiers, per combattere il riordinamento dell'esercito progettato dal Niel, ma ben anche in campagna.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Modificazione al Regolamento del Consiglio Provinciale.** Fra gli oggetti che saranno da discutersi dal Consiglio Provinciale nella sessione straordinaria che comincerà il 12 corrente v'è anche una proposta della Deputazione Provinciale per alcune riforme da introdursi nel Regolamento del Consiglio. Ecco la relazione dettata su tale argomento dal deputato cav. Milanese:

La lontananza dei molti capi distretti da Udine, e la grande maggioranza dei Consiglieri Provinciali residente nei rispettivi Comuni, obbliga la Deputazione a riunire molti oggetti, ogni volta che il Consiglio si raduna, allo scopo di non moltiplicare le spese e l'allontanamento dalle loro case ai signori Consiglieri.

Con questo sistema costantemente mantenuto non solo non vi furono lagnanze, ma quello che maggiormente importa nei tredici anni, dacchè il Consiglio ha vita, non una sola adunanza andò deserta per mancanza di numero legale, locchè dimostra evidentemente l'interesse che i signori Consiglieri hanno per gli affari Provinciali.

Quello però che costantemente fu rimarcato si è, che i signori Consiglieri desiderano che le sessioni sieno di breve durata, che tutto al più in due giorni sieno chiuse. La Deputazione dovea dunque studiare il modo di utilizzare tutto il tempo della sessione nella discussione degli affari, e quindi possibilmente abbreviare il tempo impiegato nella formalità.

Con questi intendimenti fin dall'ultima sessione la Deputazione ne proponeva di far le elezioni delle Commissioni, che restavano da nominarsi in un modo più sollecito, e, quantunque non attivato tutto il pensiero della Deputazione, pure il nuovo sistema corrispose bene. Ora, a suo parere, occorre regolare definitivamente e legalmente questa variazione dell'attuale regolamento del Consiglio e quindi sostituire analogamente gli articoli dello stesso che si riferiscono alla materia.

La massima dovrebbe essere generale che una Commissione di scrutinio fosse nominata per tutto l'anno, coll'incarico di eseguire lo scrutinio per tutte le nomine, sia di commissioni, sia di delegati speciali, e che questa operazione fosse fatta senza interrompere il corso delle discussioni e delle deliberazioni del Consiglio. A questa massima però farebbero eccezione solo le seguenti nomine:

1. l'elezione della Presidenza del Consiglio;
2. l'elezione della commissione di scrutinio;
3. quelle elezioni, per le quali il Consiglio con speciale deliberazione vi derogasse.

Oltre al guadagno del tempo lunghissimo, che viene impiegato specialmente nella prima seduta della sessione ordinaria nello scrutinio, devesi guadagnare anche quello della consegna delle schede da farsi contemporaneamente quando le nomine sono varie. La Deputazione dovrà provvedere perchè sul suo tavolo vi sieno tante urne quante sono le Commissioni o Delegati da nominarsi, ed i signori Consiglieri, a cui saranno distribuite altrettante schede a differenti colori quante sono le nomine, saranno invitati dopo scritti i nomi dei candidati a depositarle nelle singole urne. Terminata, la consegna, la Commissione di scrutinio chiuderà a chiave le urne e le farà portare dagli uscieri nella sala dello scrutinio, dove essa procederà alle sue operazioni. Eseguite che le abbia, verrà a riferire l'esito al Consiglio, che rinnova le votazioni od i ballottaggi, a seconda del bisogno, e sempre collo stesso sistema.

Un'altra variazione deve farsi al Regolamento del Consiglio. Nell'ultima sessione ordinaria fu trovata necessaria la nomina di tre, anzichè di due Revisori del Conto Consuntivo Provinciale, e, siccome la pratica dimostrò la molta ragionevolezza della variazione, così occorre analogamente variare l'articolo 9 dello stesso.

Per tutto questo la vostra Deputazione vi propone di modificare gli articoli 5, 6, 7, 8 del Regolamento del Consiglio Provinciale nel modo seguente:

Art. 5. «Dopo l'elezione dell'Ufficio di Presidenza il Consiglio eleggerà ogni anno una Commissione di scrutinio composta di 3 membri effettivi, di cui l'anziano sarà il Presidente, e due supplenti, che funzionerà per tutto l'anno. Per l'anno corrente, cioè fino alla sessione ordinaria, l'elezione sarà fatta nell'attuale sessione straordinaria subito dopo accettata la presente proposta».

Art. 6. «Le nomina di Commissioni o delegati speciali saranno fatte, se anche sono varie, contemporaneamente. Ai signori Consiglieri a cura della Deputazione saranno distribuite tante schede a vari colori quante sono le Commissioni o Delegati da nominarsi; sul tavolo della Deputazione si troveranno altrettante urne quante sono le nomine da farsi, ed i Consiglieri saranno invitati a riporne le schede nelle rispettive urne.

Art. 7. Finita la votazione le urne saranno dal Presidente della Commissione di scrutinio chiuse a chiave seduta stante, quindi fatte portare nella sala dello scrutinio, dove essa procederà alle sue operazioni. Compiuto lo scrutinio la Commissione riferirà immediatamente al Consiglio l'esito delle elezioni, e questi procederà, in caso di bisogno, a rinnovare le votazioni od ai ballottaggi sempre con lo stesso sistema.

Art. 8. Continueranno a farsi le elezioni e lo scrutinio col sistema in corso, cioè seduta stante:

1. Per l'elezione della Presidenza;
2. Per l'elezione della commissione di scrutinio;
3. Per l'elezione di quelle commissioni o delegati speciali, per la quale il Consiglio con speciale deliberazione derogasse alla regola generale, come potrà deferire le nomine al Presidente.

Art. 9. Per la revisione dei conti della Deputazione Provinciale il Consiglio nomina tre Consiglieri, i quali durano in carica per un anno.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 5) del 2 febbraio contiene: La possidenza e le nuove costruzioni ferroviarie (*F. Braida*). Spese comunali e provinciali a beneficio dell'agricoltura — Sete (*C. Kechler*). Rassegna campestre (*A. Della Savia*).

**Beneficenza.** Elargirono alla Congregazione di Carità locale la Banca Nazionale l. 200, la Cassa di Risparmio l. 300, la Banca Popolare Friulana l. 200.

La Congregazione nel rendere di pubblica ragione dette generose offerte tributa ai rispettivi Consigli amministrativi le più sentite azioni di grazie.

**Gli assegni ai Sindaci.** Il Consiglio di Stato ha dichiarato che un Comune non può eccedere il limite legale della Sovrimposta Fondiaria, se non ha prima radiato dal suo Bilancio tutte le spese facoltative, fra le quali va annoverata anche quella dell'assegno al Sindaco per indennità di spese e di rappresentanza.

**La Società Operaja di Pordenone** tenne l'altro giorno assemblea generale. Il sig. Giacomo Bonin lesse la relazione sullo stato economico della Società, dimostrando le floride condizioni del Sodalizio, il Bilancio del quale si chiuse nel 1879 con l. 10,207.74 di attivo e con un capitale di l. 44,892,91 mentre al 31 dicembre 1878 il capitale stesso era di l. 40,569.30. La Società alla fine del 1879 contava 632 socj, mentre un anno prima i soci erano 596. La Biblioteca sociale prosperò nel 1879, contando 205 lettori, i quali lessero 1561 volumi. Nella stessa seduta la Società elesse 4 Consiglieri d'Amministrazione, e riuscirono i sig. Giacomo Bonin, Antonio Cossetti, Antonio Cogoli, Antonio Marcolini.

**Sussidii ai maestri.** Sappiamo che il Ministero d'Istruzione Pubblica ha disposto fino alla somma di L. 7000 per sussidi ai maestri che prestarono l'opera loro nelle scuole di complemento nell'anno scolastico decorso.

Tali sussidi verranno pagati agli interessati non appena sarà stato approvato dal Ministero il reparto relativo.

Per l'anno corrente saranno sussidiate solamente quelle scuole proposte in pochi dei più grossi comuni, e approvate dal Ministero con programmi speciali, nè possono prender parte in modo alcuno a queste scuole quegli insegnanti che prestano l'opera loro nelle scuole serali e festive e di adulti.

**Una conferenza tenuta del prof. Marinelli.** Scrivono da Padova, 28 gennaio, al *Rinnovamento*: Iersera ha tenuto la IV Conferenza, a vantaggio dell'*Asilo Froebeliano* l'egregio prof. Marinelli, che insegna Geografia nella nostra Università. Pubblico scarso, ma sceltissimo, che l'ha accolta con molto favore. Sotto una forma modestissima, senza apparato, l'egregio disserente segnò le fasi della *Storia della Meteorologia*, dal periodo in cui essa alimenta i miti delle prime civiltà, da quando si perde nelle speculazioni superstiziose dell'Archeologia, finchè, ampliandosi il suo campo di azione, essa estende le sue osservazioni su tutti i continenti per iniziativa dell'Humboldt ed anche sugli oceani dietro gli eccitamenti del Maury. La parte più originale della Conferenza fu il nesso assai bene delineato dal Marinelli fra i progressi geografici e meteorologici e certo potrebbe servire al bravo Professore come tema di un lavoro interessantissimo. Per ordine, chiarezza erudizione, istruzione del pubblico il Professore Marinelli ha fatto una delle migliori Conferenze che abbiamo udito sino ad ora.

**Carnovale.** Ricordiamo che domani 4 corr. ultimo mercoledì di carnovale, vi sarà grande Veglione mascherato al Teatro Minerva alle ore 9 p.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

I biglietti d'ingresso e delle sedie sono vendibili da oggi in poi al camerino del teatro.

**Birraria-Ristoratore Dreher.** Questa sera 3 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Faust — 2. Mazurka, N. N. — 3. Introduzione «Norma» di Bellini riduzione Cavalleri — 4. Valtz «L'Onda» Metra — 5. Preludio Sinfonico, Parodi — 6. Quartetto «Lucia» di Donizetti, riduzione Facenda — 7. Duetto «Trovatore» di Verdi, riduzione Facenda — 8. Polka, Hermann — 9. Duetto «Traviata» di Verdi riduzione Missio — 10. Polka celere, Strauss.

## FATTI VARII

**La fronda.** La politica ci ammazza, dacchè è diventata una speculazione per alcuni, una pedanteria per altri, una noia per tutti.

Uno dei *segni del tempo*, che mostrano una tendenza ad uscir fuori da questa ribalderia delle polemiche politiche senza sugo, per cui chi abbia un po' di domestichezza coi giornali di partito, sa prima di leggerli quello che diranno.

La nuova tendenza si dimostra nel trattare che fa anche la stampa un poco più di prima tutti quei soggetti, che possono avviarci ai progressi economici, senza di cui sarebbe inutile lo sperare di farne di grandi nel resto, e d'occupare i lettori anche con quella *letteratura spicciola*, che alla fine forma, e può tanto migliorarlo quanto guastarlo, l'ambiente in cui viviamo, siamo e ci muoviamo.

A tacere delle grandi Riviste fatte per la gente letterata e studiosa, se ne vanno creando anche di quelle, che servono per certi giornali politici quotidiani come di un respiro per la domenica, quali ce ne diedero la *Gazzetta piemontese*, la *Gazzetta d'Italia*, il *Fanfulla* ed altri fogli. Forse questo potrà essere principio a tutti i quotidiani a darsene uno per il riposo domenicale, con cui gioverebbero anche al resto.

Ma ce ne sono di quelli che escono o più di rado, come l'ottima *Rivista minima* pubblicata dal bravo Salvatore Farina ed altri suoi amici, o settimanali come le sopraccennate e quella eccellente detta *Rassegna settimanale* fatta al modo delle riviste settimanali inglesi, che dovrebbero essere imitate in tutti i maggiori centri italiani, dove gioverebbe di far scomparire il regionalismo politico accendendo piuttosto la gara del regionalismo civile e letterario; il quale, conservando le più vive caratteristiche delle diverse stirpi italiche, tornerebbe a darci a poco a poco nella stampa anche della letteratura leggera quella unità di scopo con varietà di mezzi e di modi, ch'essa aveva per tutta Italia nell'epoca laboriosa e difficile della *preparazione*, quando da tutti si faceva della politica anche colla letteratura leggera.

E questo pare intenda di fare colla sua *Fronda* il Navarra della Miraglia, noto per i suoi briosi *bozzetti* di cui parlammo in altri tempi: genere questo al quale la Serrao diede da ultimo quella finezza di osservazione che è propria delle donne colte e bene ispirate.

*La Fronda* vuol essere ed è qualche cosa di leggero, come lo indica il nome e come farebbero per lo appunto le frondi del *populus tremula*, le quali leggiadramente si muovono e si agitano ad ogni più leggero soffio dei zeffiri.

Questo genere leggerino, se giunge ad allettare un buon numero di lettori, e se si propone di essere uno specchio della società, fedele bensì, ma non diretto a riflettere le brutture, moltiplicandolo con iscelta non potrà a meno di esercitare anche una buona influenza.

Il Della Miraglia, che ha navigato in molte acque e che ci ha dato testè i due primi numeri della sua *Fronda*, saprà darci questo genere piacevole, senza abbandonarsi al culto della volgarità, che abbassa l'arte al ruffianesimo di mestiere.

In uno di questi due numeri abbiamo notato un periodo di A. Dumas, nel quale, ridendo di certe scuole pretensiose di oggidì, trova l'arte vera in *ciò che dura*.

L'osservazione del drammaturgo francese è giusta; ma pur troppo di quell'arte frammentaria di oggidì è ben poco *quello che dura*. Anche le cose leggere e passeggere però, quando sono molte e continuate e lette da molti, *durano nei loro effetti*, buoni, o cattivi che sieno.

Oggidì anche l'arte, anche la letteratura si è fatta giornalista, frammentaria in tutto. Abbiamo *bozzetti* in ogni cosa, e perfino la scienza la si offre o sorbisce a centellini.

È un male? È un bene? È un fatto. Quello che importa si è, che questo fatto si volga al bene. *L'Arte che dura* fu e sarà sempre opera di pochi ingegni privilegiati. Ma quei medesimi che non aspirano a simili vanti, anche perchè in Italia cominciò colla libertà ad esistere quella che in Francia divenne per gli *hommes de lettres* una professione accomunata a molti, possono colle loro pagine sparse e fugaci, coi loro bozzetti fare non soltanto opera d'arte, comunque frammentaria, e contribuire alla buona coltura sociale. Oggidì l'atomistica divenne non soltanto cardine delle scienze fisiche e biologiche, ma anche studio degl'igienisti; ed i lettori del *G. di Udine* sanno che nelle sue pagine si trattò di preservare dalla pellagra anche col sopprimere quei germi microscopici del semenzaio di funghi ch'è il carbone del maiz, e col ripulire le abitazioni contadinesche, affinchè non vengano assorbiti e non vadano a vegetare nei loro corpi distruggendoli con quel morbo, che attenta perfino all'intelligenza, come altri germi simili, a credere di altri medici, producono il cholera, la difterite, la febbre miasmatica e tante altre malattie epidemiche. I nostri igienisti ci raccomandano di eseguire in tutte le case e loro annessi quelle *lustrazioni*, che s'usavano un tempo dai Romani e che vengono spesso usate da certi Popoli del Nord, come anche il De Amicis ci ricorda quelle dell'Olanda, e si usano anche nei nostri paesi per poter accogliere allegramente due volte all'anno le benedizioni del curato.

Anche la letteratura leggera potrebbe adunque avere lo scopo della pulitura nel senso dell'igiene sociale, oltrechè per dare il lustro agli utensili di casa.

Ora voi ci domanderete se *La Fronda* si prefigga proprio questo scopo.

Noi non lo sappiamo; e lo vedremo in appresso. Diciamo solo, che la letteratura leggera dei nostri foglietti settimanali dovrebbe, anche co' suoi *bozzetti*, essere tale da purgare il nostro ambiente da tutto ciò che tende a corromperlo ed dare un migliore indirizzo alla vita sociale. Lo domandiamo alla *Fronda* ed a tutti gli altri giornaletti simili, che dipingendo con vivezza e con spirito la società qual è e dilettando, mirino almeno a contrapporre qualcosa di più eletto a quella volgarità che c'invade, a quella fungizzazione morbosa che si dilata nella società no-

stra per mancanza d'ideali più nobili, senza di cui avremmo colla libertà non il rinnovamento, ma la decadenza.

Intanto i propositi della *Fronda* ed i primi saggi sono buoni. Vediamo bozzetti, paesaggi, raccontini, figurine attraenti una varietà, che ci permette di passare con diletto dalla prima pagina all'ultima, qualche tocco di critica snella e di buono spirito, qualche tradizione popolare con cui si traduce in leggenda la vita de' nostri grandi scrittori, come quella della Villa d'Ovidio, qualche schizzo biografico, come quello del De Sanctis e, senza fare della politica propriamente detta, qualche viva pennellata come quella in cui si fabbrica la candidatura d'un giovane aristocratico e borbonico a deputato del progresso. L'intonazione è giusta, l'andatura snella, il tocco leggero; ma qualche volta, dipingendo a tratti, vi eccita anche il pensiero. A chi scrive qui ha cavato fuori questa chiacchierata, che può servire almeno di annunzio alla *Fronda*.

P. V.

**Una truffa indegna.** Alla *Lombardia* è riferito da fonte attendibile che nei dintorni del Lago Maggiore si trovi un mulino, le cui macine *sudano* giorno e notte a ridurre *pezzi di marmo* in farina così fina, da rendere impossibile anche ai denti più delicati di avvertirne la presenza nei pani e nelle paste che poco coscienziosi fabbricatori preparano al pubblico. Già qualche autorità locale ha messo in contravvenzione un prestinaio che per causa del suo pane troppo carico di tal farina fu causa di gravissimi dolori colici a qualche suo cliente.

**Una buona notizia alle spose.** *Jacopo* del *Fanfulla*, al secolo F. G. Vitale, ha pubblicato coi tipi dell'editore G. Gnocchi di Milano, un volume bijou dedicato alle spose. L'ingegno dell'autore, conosciutissimo fra i giovani scrittori contemporanei, non lascia dubitare del successo di questo libro che ha per titolo *Lettere del Nonno*. Il nonno è *Jacopo*, e pensate se la nipote si può annoiare a leggere quelle lettere che sono quattro pagine della vita di una sposa, quattro pagine della vita moderna d'una signora, tutte brio e arguzia. Raccomandiamo il libro alle signore di buon gusto e di buon cuore.

Lire 2. — Si spedisce franco di porto inviando vaglia a G. Gnocchi, Milano

## CORRIERE DEL MATTINO

Nell'Inghilterra si agita vivamente adesso la quistione dell'Irlanda. Il Bright vorrebbe provvedimenti radicali; ma nemmeno il partito liberale sarebbe disposto a tanto. Il ministro Bourke parlò da ultimo degli armamenti sul Continente, e disse che la libertà del commercio sarebbe buon rimedio alle attuali tendenze guerresche. I fogli tedeschi vorrebbero, che ognuno si accontentasse di quello che possiede ora; ma la Francia non è di tale opinione. Essa pensa alla rivincita.

Il ministro del commercio francese parlò in senso abbastanza liberale circa alla tariffa doganale; ma si teme che la Camera ascolti troppo gl'interessi particolari dei protezionisti. Ma se la Francia entrasse nella via della guerra delle tariffe potrebbe trovare delle rappresaglie, che non tornerebbero a suo vantaggio. L'Italia fa il maggiore suo commercio colla Francia. Speriamo che, anche per viste politiche, non voglia disturbarlo. Il principio della libertà commerciale sarebbe per essa una buona arme anche verso la Germania, dacchè si è messa sulla via del protezionismo.

Pare, che la Francia cerchi di estendere la sua influenza non soltanto a Tunisi, ma anche nel Marocco.

Si crede che il principe Napoleone, il quale veniva già chiamato *il taciturno*, si metta sulla via d'invocare ora apertamente un plebiscito.

Ha fatto molta sensazione il libro di Alessandro Dumas sul divorzio, avendo esso allargato assai i termini della quistione con nuove vedute. Egli risponde direttamente ad un libro di un abate sulla stessa materia e mostra come la dottrina della indissolubilità del matrimonio non fu sempre così severa nemmeno nella Chiesa cattolica, come lo prova il Concilio di Trento, che lo ammette per gli orientali ed una recente decisione della Curia romana.

Si continua a discutere del più e del meno circa alla misura delle concessioni che il Governo di Berlino farebbe al Vaticano. Non pare, che si voglia andare al di là di un *modus vivendi* basato sulla reciproca tolleranza ed in questo sembrano disposte ambe le parti.

Nel compimento del Ministero a Vienna sembra che Taaffe voglia seguire la via della conciliazione, senza lasciarsi spingere troppo inanzi dai federalisti e clericali-feudali.

Le nuove scoperte del nikilismo rendono sempre più pensoso dell'avvenire il Governo di Pietroburgo. Il principe della Bulgaria sembra incerto se deve tornare al suo posto.

Sembra, che nella Commissione del bilancio della guerra a Roma regnasse la più grande confusione e vi si volesse fare più da ministri nel proporre molte e diverse riforme, che non da semplici relatori. La chiusura della sessione viene a mutare le cose. Si continua a parlare della misura in cui si farà l'infornata, che non dovrebb'essere grande.

— La notizia del *Diritto* pervenutaci per telegrafo circa alla ferrovia da Udine al mare è del seguente tenore:

« Il Consiglio Superiore del Genio civile esaminò ed approvò in massima un progetto di ferrovia da Udine al mare, che quella provincia intenderebbe costruire per conto proprio, chiedendone regolare concessione al Governo. Sono questi esempi da imitarsi, e convien dire che le provincie del Veneto si sono fino ad ora molto distinte sopra questa via. »

Ci pare, che qui il *Diritto* corra troppo nelle sue induzioni. Il progetto di questa ferrovia si avrebbe voluto farlo entrare nella legge generale in una delle classi più favorite, come quello che non è punto d'interesse soltanto locale, essendo il compimento di una grande linea e dovendo giovare principalmente al commercio dei prodotti italiani, specialmente del mezzogiorno. Non avendo potuto ottenere questo, anche se costava poco, perchè altrove si vollero avere le ferrovie parallele, quello a cui si aspira ora è di entrare nella quarta categoria, prendendo la propria parte nella spesa. Anche sotto a questo aspetto l'esempio delle Provincie Venete è da imitarsi, ma non esageriamo in generosità spingendola oltre ai limiti del possibile; massimamente quando altre Provincie ad imitarci non mostrano alcuna disposizione. Un po' di perequazione tra noi e gli altri non sarebbe che giustizia. In questo caso poi sarebbe anche sapienza politica ed economica.

— Roma 2. L'*Osservatore Romano* smentisce che il comm. Vespignani siasi recato da Baccarini per parlare dei lavori di ristauro della basilica lateranense in nome del Papa, ed afferma che l'architetto parlò col ministro per conto proprio.

La smentita non regge perchè il Vespignani non aveva alcun motivo personale per conferire col ministro. Si crede che tale smentita sia stata una reazione del Vaticano, colpito ed allarmato nel vedere compiersi dal papa Leone un atto indiretto di formale riconoscimento del governo italiano.

È inesatto che De Pretis abbia ammonito il Questore di Napoli per l'arresto degli studenti: al contrario lo ha lodato dichiarando che lo avrebbe difeso in Parlamento, perchè il nastro che gli arrestati portavano recava per iscrizione: « La Gioventù Repubblicana. »

Il Consiglio superiore del Genio civile approvò il progetto di una ferrovia da Udine al mare da costruirsi a spese esclusive della provincia. (?) (*Pungolo*)

— Parigi 2. Ieri Grevy ricevette officialmente l'ambasciatore del Marocco. In seguito alla loro conversazione fu convenuto che avranno luogo delle conferenze per trattare gl'interessi comuni all'Algeria ed al Marocco.

La Czarina giunse qui alle 4.10. Il treno rimase quasi due ore alla stazione. L'imperatrice ricevette i duchi d'Edimburgo e i nipotini; non si fece vedere dal suo vagone; si assicura però che sia assai migliorata in salute. Ripartì alle 6. (*Pungolo.*)

— Vienna 2. Nella *soirée* ch'ebbe luogo presso Haymerle a cui intervenne l'imperatore, l'imperatrice e tutte le notabilità civili e militari e politiche, si rimarcò che l'imperatore s'intratenne a lungo prima coll'ambasciatore di Germania, poi col conte di Robilant. (*Pungolo*)

— Roma 2. La Commissione generale del bilancio ultimò oggi i suoi lavori, deliberando quanto alla questione relativa alla ferma militare di ridurla a due anni; la Commissione deliberò pure di aumentare di otto milioni il bilancio della guerra.

L'onorevole Elia, deputato di Ancona, mandò oggi alla Presidenza della Camera le sue dimissioni, perchè fu ordinata ed eseguita una perquisizione nella sua casa ad Ancona, credendolo ricettatore del defunto Federico Baccarini, accusato del furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

In seguito alle disgrazie avvenute alle corse dei *barberi*, il Comando militare di Roma dichiarò al Sindaco che non concederà più che le truppe prestino servizio in simili spettacoli.

— Costantinopoli 1. Il rappresentante della Bulgaria annunziò a Said pascià che il principe Alessandro attenderà a Pietroburgo l'esito dell'elezione per la Scupcina onde decidere se debba o no ritirarsi dal governo. (*Secolo.*)

— Roma, 2. La *Gazz. Uff. del Regno* pubblica il Decreto Reale che stabilisce la chiusura della sessione del Parlamento.

In conseguenza della contraddizione nei voti emessi dalla Commissione del bilancio per la riduzione della ferma e per l'aumento del bilancio ordinario della guerra, si ignora chi sarà il relatore definitivo del bilancio medesimo.

La Commissione tiene oggi l'ultima seduta.

Il Consiglio dei ministri incominciò la discussione dei nomi dei nuovi senatori. Si continua ad assicurare che il numero delle nomine corrisponderà alle vacanze.

Il Re commutò la sentenza di morte al Cardinali nei lavori forzati a perpetuità. (*G.di Ven.*)

— Scrivono da Roma alla *Pol. Corr.* che l'on. Depretis, ministro dell'interno, ha inviato una circolare ai Prefetti delle Provincie confinanti coll'Austria, in cui dichiara che nell'interesse delle relazioni amichevoli fra l'Italia l'Austria-Ungheria, che stanno moltissimo a cuore al Governo italiano, si deve evitare qualunque cosa che possa dar motivo a giuste lagnanze al Governo austriaco. I Prefetti sono quindi invitati ad agire in questo senso nelle Provincie sottoposte alla loro amministrazione a sorvegliare tanto l'emigrazione che soggiorna in esse, quanto gli agitatori provenienti da Trieste, Gorizia, Trento, ecc. ed a reprimere colla massima severità qualunque loro manifestazione.

— Roma 1. Nei circoli politici si vocifera che il commendatore Griffini, della Casa reale, abbia questa mattina presentato le sue dimissioni al Re, in seguito agli attacchi contro di lui, comparsi ieri sera nei giornali ufficiosi. (*C. della Sera*).

— Roma 1. La Giunta del bilancio votò una mozione per invitare il Governo a provvedere agli ufficiali anziani impossibilitati di entrare in campagna. La Giunta fece una mozione, colla quale esorta il Governo a fissar loro un'altra destinazione, mandandoli ai distretti, oppure facendoli ufficiali istruttori. (*Lomb.*)

— Roma 2. Si parla di dissensi nel ministero, circa la scelta dei nuovi senatori.

Esisterebbe anche qualche divergenza fra i ministri, per ciò che riguarda i lavori parlamentari, se si debba oppur compiere l'attuale legislatura prima della riforma della legge elettorale. (*Gazz. d'It.*)

— Roma 2. Vuolsi che le nuove nomine non supereranno il numero di ventidue, vale a dire quello dei senatori morti dal 18 marzo 1876 in poi.

Amici del gabinetto (Crispi) continuano a far pratiche perchè ne sia nominato un numero molto maggiore e vengano scelti uomini decisamente di sinistra. (*Tempo*).

— Roma, 2 febbraio: La nomina di Sani a relatore della Commissione generale del bilancio per la guerra, non si è effettuata. Dopo avere votato contro la ferma irriducibile, lasciando Primerano colla minoranza, la Commissione generale del bilancio discusse i bilanci degli anni avvenire.

Ricotti appoggiò Primerano richiedendo che i bilanci futuri del ministero della guerra portinsi a 190 milioni. La votazione fu favorevole a tale proposta. Laonde Primerano nella sua relazione si trova in quanto alla ferma colla minoranza, in quanto alle spese colla maggioranza.

Sostituendo a Primerano il Sani, si avrebbe pure un relatore che si trova colla maggioranza per la ferma progressiva, ma colla minoranza per le spese future. E quindi probabile che rimanga relatore Primerano.

Ieri si è continuata la discussione. Primerano sostenne che circa un terzo degli attuali capitani sono incapaci di prestare servizio di campagna per difetti fisici. Secondo lui mancherebbero circa 3000 ufficiali a completare i quadri. L'opposizione gli contestò tale giudizio. Oggi si definirà ogni questione. (*Secolo.*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Torino** 2. Il generale Botacco, comandante l'Accademia militare, è morto.

**Costantinopoli** 1. Dobsky, incaricato d'affari dell'Austria, ricevette istruzioni onde facilitare la soluzione della questione greca.

**Vienna** 2. La officiosa *Montagsrevue* dichiara che la destra, formata di elementi eterogenei, non è atta a completare il gabinetto. Pel caso si volesse non curare la minorenza della Camera dei deputati rimarrebbe la maggioranza della Camera dei Signori da combattere e questa non si potrebbe soverchiare che mediante un odioso colpo di Stato ed una numerosa infornata di nuovi membri nella Camera alta. Quindi il periodico officioso afferma essere necessario che i portafogli vacanti vengano affidati a ministri di tendenze concilianti scevre di passioni nazionali, i quali abbiano un passato che non possa provocare recriminazioni e diffidenze.

**Pietroburgo** 1. E' tema di generali commenti la scoperta fatta del complotto nihilista, la quale destò viva impressione. L'individuo suicidatosi nella casa, ove furono arrestati gli altri quattro suoi compagni, venne riconosciuto, quale un certo Deutch da lungo tempo ricercato dalla polizia come cospiratore.

Gli agenti di polizia, che contribuirono alla scoperta del complotto, furono insigniti dell'ordine di Vladimiro.

## ULTIME NOTIZIE

**Rio Janeiro** 31. La febbre gialla è ricomparsa nel Brasile. L'epidemia non prese finora grande sviluppo, ma temesi che aumenti.

**Costantinopoli** 1. Dubsky, incaricato d'affari dell'Austria, ricevette le istruzioni per facilitare la soluzione della questione greca.

**Torino** 2. Il generale Botacco, comandante dell'*Accademia Militare*, è morto.

**Roma** 2. La *Gazz. Uff.* pubblica un decreto che chiude l'attuale Sessione del Senato e della Camera e li riconvoca pel 17 corrente.

**Berlino** 2. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce le congetture dei giornali in occasione del viaggio del Principe ereditario in Italia. E' naturale che il Principe vada a visitare la sua famiglia dimorante a Pegli; egli ritornerà probabilmente con la famiglia stessa.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 febbraio

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.75 a 88.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.90 91.—.

*Sconto:* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

*Cambi:* Olanda 3, — ; Germania. 4, da 137.25 a 137.50 Francia 3, da 111.75 a 112.—; Londra; 3, da 28.05 a 28.12; Svizzera. 4, da 111.70 a 111.90; Vienna e Trieste, 4, da 239.50 a 240.—.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 22.41 a 22.43; Bancanote austriache da 239.75 a 2.0.50; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a — .— |—.

LONDRA 1 febbraio

Cons. Inglese 98 5|16 a .—; Rend. ital. 81 1|8 a —.— Spagn. 15 3|4 a .— Rend. turca 10 3|8 a —.

PARIGI 2 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82.05; id. 5 0|0, 117.07 — Italiano 5 0|0; 81.50; Az. ferrovie lom.-venete 203. - id. Romane 135. - Ferr. V. E. 277. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 325. ; Cambio su Londra 26.16 1|2 id. Italia 11 3|4. Cons. Ingl. 98.31; Lotti 39 1|8.

VIENNA 2 febbraio

Mobiliare 303.40; Lombarde 161.10, Banca anglo-aust. 274.25; Ferrovie dello Stato — ; Az. Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.37 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.53; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 73.20.

BERLINO 2 febbraio

Austriache 478.50; Lombarde 541.50 Mobiliare 162.50 Rendita ital. 82.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

1 pubb.

*Provincia di Udine.* *Comune di Pozzuolo.*

## Avviso di Concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica del Comune, rimasta vacante per rinuncia del precedente titolare.

L'annuo stipendio è di lire 2,500 con l'obbligo della piena cura.

Il neoletto, nel caso di rinuncia non potrà abbandonare la condotta, senza il preavviso di mesi tre.

I concorrenti produrranno nel frattempo le loro istanze di concorso corredate dai documenti di metodo.

L'eletto assumerà il servizio sanitario del Comune appena ottenuta la nomina definitiva.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli, addì 26 gennaio 1880

Il Sindaco.
**Dott. G. Lombardini**



**Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 gennaio 1880**

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | PREZZO con dazio consumo massimo Lire | C. | con dazio consumo minimo Lire | C. | senza dazio consumo massimo Lire | C. | senza dazio consumo minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **all' ingrosso** | | | | | | | | | | | |
| all' Ettolitro | Frumento | .. | .. | .. | .. | 26 | 70 | 26 | 40 | 26 | 60 | |
| | Granoturco | .. | .. | .. | .. | 17 | 05 | 16 | 35 | 16 | 72 | |
| | Segala | .. | .. | .. | .. | 17 | 75 | 17 | 40 | 17 | 55 | |
| | Avena | 10 | - | 9 | 75 | 9 | 39 | 9 | 14 | 9 | 91 | |
| | Saraceno | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Sorgorosso | .. | .. | .. | .. | 9 | 70 | 9 | 35 | 9 | 58 | |
| | Miglio | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Mistura | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Spelta | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Orzo da pillare | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Orzo pillato | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Lenticchie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Fagiuoli alpigiani | 30 | 70 | 29 | 65 | 29 | 33 | 28 | 28 | 30 | 28 | |
| | Fagiuoli di pianura | 25 | 35 | 24 | 75 | 23 | 98 | 23 | 38 | 25 | 03 | |
| | Lupini | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Castagne | .. | .. | .. | .. | 12 | 10 | 12 | — | 12 | 03 | |
| | Riso I qualità | 47 | — | 42 | — | 44 | 84 | 39 | 84 | .. | .. | |
| | Riso II qualità | 38 | — | 36 | — | 35 | 84 | 33 | 84 | .. | .. | |
| | Vino di Provincia | 83 | 50 | 67 | 50 | 76 | — | 60 | — | .. | .. | |
| | Vino di altre provenienze | 54 | 50 | 35 | 50 | 47 | — | 28 | — | .. | .. | |
| | Acquavite | 102 | — | 86 | — | 90 | — | 74 | — | .. | .. | |
| | Aceto | 35 | 50 | 27 | 50 | 28 | — | 20 | — | .. | .. | |
| | Olio d'Oliva I qualità | 175 | — | 152 | — | 167 | 80 | 144 | 80 | .. | .. | |
| | Olio d'Oliva II qualità | 122 | — | 112 | — | 114 | 80 | 104 | 80 | .. | .. | |
| | Ravizzone in seme | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Olio minerale o petrolio | 67 | — | 65 | — | 60 | 23 | 58 | 23 | .. | .. | |
| al Quintale | Crusca | 16 | — | 15 | — | 15 | 60 | 14 | 60 | .. | .. | |
| | Fieno | 7 | 50 | 5 | 50 | 6 | 80 | 4 | 80 | .. | .. | |
| | Paglia | 5 | 90 | 4 | 80 | 5 | 60 | 4 | 50 | .. | .. | |
| | Legna da fuoco forte | 2 | 45 | 2 | 35 | 2 | 19 | 2 | 09 | .. | .. | |
| | Legna id. dolce | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Carbone forte | 8 | — | 7 | 80 | 7 | 40 | 7 | 20 | .. | .. | |
| | Coke | 4 | 50 | .. | .. | 4 | — | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Bue a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 75 | | .. | .. | .. | .. | Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calmiere, la carne di **bue** o **manzo** di I. qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue. |
| | Carne di Vacca a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 65 | — | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Vitello a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 74 | — | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Porco a peso vivo | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | **al minuto** | | | | | | | | | | | |
| al Chilogramma | Carne di Vitello quarti davanti | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 29 | 1 | 09 | .. | .. | |
| | Carne di Vitello quarti di dietro | 1 | 70 | 1 | 60 | 1 | 59 | 1 | 49 | .. | .. | |
| | Carne di Manzo | 1 | 70 | 1 | 60 | 1 | 59 | 1 | 49 | .. | .. | |
| | Carne di Vacca | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 39 | 1 | 29 | .. | .. | |
| | Carne di Pecora | 1 | 15 | .. | .. | 1 | 11 | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Montone | 1 | 15 | .. | .. | 1 | 11 | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Castrato | 1 | 40 | 1 | 30 | 1 | 38 | 1 | 28 | .. | .. | |
| | Carne di Agnello | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | |
| | Carne di Porco fresca | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 45 | 1 | 25 | .. | .. | |
| | Formaggio di Vacca duro | 3 | — | .. | .. | 2 | 90 | .. | .. | .. | .. | |
| | Formaggio di Vacca molle | 2 | 20 | .. | .. | 2 | 10 | .. | .. | .. | .. | |
| | Formaggio di Pecora duro | 3 | — | .. | .. | 2 | 90 | .. | .. | .. | .. | |
| | Formaggio di Pecora molle | 2 | — | .. | .. | 1 | 90 | .. | .. | .. | .. | |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | 3 | 75 | 3 | 90 | 3 | 65 | .. | .. | |
| | Burro | 2 | 25 | 2 | 10 | 2 | 17 | 2 | 02 | .. | .. | |
| | Lardo fresco senza sale | 1 | 60 | .. | .. | 1 | 38 | .. | .. | .. | .. | |
| | Lardo salato | 2 | — | .. | .. | 1 | 78 | 1 | 88 | .. | .. | |
| | Farina di frumento I qualità | .. | 88 | .. | 80 | .. | 86 | .. | 78 | .. | .. | |
| | Farina di frumento II qualità | .. | 60 | .. | 52 | .. | 58 | .. | 50 | .. | .. | |
| | id. di granoturco | .. | 30 | .. | 27 | .. | 29 | .. | 26 | .. | .. | |
| | Pane I qualità | .. | 64 | .. | 54 | .. | 62 | .. | 52 | .. | .. | |
| | Pane II id. | .. | 55 | .. | 48 | .. | 53 | .. | 46 | .. | .. | |
| | Paste I id. | .. | 88 | .. | 80 | .. | 86 | .. | 78 | .. | .. | |
| | Paste II id. | .. | 60 | .. | .. | .. | 58 | .. | .. | .. | .. | |
| | Pomi di terra | .. | .. | .. | .. | .. | 17 | .. | 16 | .. | .. | |
| | Candele di sego | 1 | 80 | .. | .. | 1 | 70 | .. | .. | .. | .. | |
| | » steariche | 2 | 55 | 2 | 35 | 2 | 45 | 2 | 25 | .. | .. | |
| | Lino Cremonese fino | .. | .. | .. | .. | 3 | 60 | .. | .. | .. | .. | |
| | Lino Bresciano | .. | .. | .. | .. | 2 | 45 | .. | .. | .. | .. | |
| | Canape pettinato | .. | .. | .. | .. | 2 | 10 | 1 | 90 | .. | .. | |
| | Stoppa | .. | .. | .. | .. | 1 | 10 | .. | 90 | .. | .. | |
| a dozzina | Uova | .. | .. | .. | .. | .. | 96 | .. | 84 | .. | .. | |
| al 100 | Formelle di scorza | .. | .. | .. | .. | 2 | — | .. | .. | .. | .. | |



Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.